



Pieve di San Martino

Tel & fax 0554489451

P.za della Chiesa 83-Sesto F.no

martino.sesto@parrocchie.diocesifirenze.it

www.pievedisesto.it

LA PIEVE

Notiziario Parrocchiale della Pieve di S. Martino a Sesto F.no

S. NATALE 2025

Messa della notte di Natale - Is 9,1-6; Tt 2,11-14; Lc 2,1-14

messa del giorno - Is 52,7-10 Sal 97 Eb 1,1-6 Gv 1,1-18

Carissimi/e,
con gli auguri di Natale vorrei dire Grazie a ciascuno per ciò che dona: il tempo, la presenza, la fede semplice e concreta. Grazie a chi anima la liturgia, a chi sostiene le attività della parrocchia, a chi si mette accanto ai più fragili. E grazie anche a chi, pur non potendo partecipare come vorrebbe, rimane unito nella preghiera e nell'affetto.

Ogni volta che ci ritroviamo attorno all'altare, nelle messe feriali e festive, porto nel cuore i vostri volti, le vostre fatiche, le vostre attese. È bello vedere come, anche in un tempo complesso come il nostro, attraversato da incertezze e tensioni, la fede continui a generare gesti di bontà, di servizio, di vicinanza concreta.

Il mio pensiero va in modo particolare a chi vive un momento di fatica: i malati, gli anziani soli, chi si sente ai margini o trascurato, chi porta nel cuore preoccupazioni che non sempre riesce a

condividere o non trova più il coraggio di avvicinarsi. Chiedo scusa se non riesco e riusciamo come comunità a stare vicino come dovremmo e verremmo. Ma nonostante i limiti, a ciascuno di voi vorrei dire che la comunità parrocchiale è un posto per tutti, dove siamo chiamati a vivere l'ascolto e la tenerezza.

Il Bambino che nasce ci ricorda che Dio non abbandona la storia, ma la attraversa con una presenza umile e disarmata, che chiede di essere accolta.

Lasciamoci allora guidare dalla sua luce che non abbaglia, ma orienta; che non impone, ma invita; che non cancella le fatiche, ma le trasfigura.

Il Signore che viene ci trovi vigilanti, solidali, capaci di speranza.

A tutti voi e alle vostre famiglie, l'augurio di un Natale che porti pace, luce e coraggio. Anche da parte di don Luciano, don Rosario e don Stefano.

Con affetto don Daniele, parroco.

Le tre letture della messa della notte di Natale presentano altrettanti toni emotivi diversi. il secondo oracolo messianico del libro dell'Emmanuele di Isaia è come un bagliore improvviso la cui luce benefica si irraggerà da Gerusalemme a tutti i popoli della terra. Inizio di un'era nuova che abbracciando tutto lo spazio e il tempo - ora e per sempre - diverrà definitiva.

Per contrasto, la vicenda della nascita di Gesù è raccontata da Luca all'interno di grandi avvenimenti che coinvolgono l'uomo più potente del tempo (Cesare Augusto) e tutta la terra, assume la piccolezza (una città chiamata Betlemme), la semplicità (lo pose in una mangiatoia), del silenzio e il nascondimento (l'ostello era pieno, non avevano posto) come il modo di procedere di Dio. Anche l'improvvisa apparizione di un



angelo che reca un annuncio gioioso - un "vangelo" - ad alcuni pastori che vegliano insieme ai loro greggi è in questa linea della umiltà. Ad essi viene anche indicato un segno a conferma dell'annuncio. Ma anche

il segno offerto è solo quello di un neonato: Gesù, avvolto in fasce, depresso nella mangiatoia, accudito da Maria e Giuseppe. Per Luca la fede in Gesù come Messia e Signore dovrà nascere dal confronto con la sua parola, le sue azioni, la sua persona durante la vita pubblica a partire dal battesimo al Giordano. Prima di tutto questo Dio apre uno spazio e un tempo per lo stupore, il silenzio meditante di Maria, la speranza di salvezza; è ancora preparazione e attesa.

Infine, nella seconda lettura la fede in Gesù come Salvatore, Messia e Signore la vediamo

nella vita dei credenti di Creta, del cui cammino Tito, discepolo di Paolo, è responsabile. Egli dovrà ricordare a ognuno la pratica di tre virtù: sobrietà, giustizia e pietà. Queste sono intimamente legate e costituiscono un tutt'uno: vivere con sobrietà un buon rapporto con le cose chiede di saperne cogliere la destinazione al bene comune -

ecco la giustizia - nonché di ricordarsi che sono un dono del Padre ed ecco anche la pietà.

Così la seconda lettura ci offre il tono più feriale della fede cristiana che si traduce in una testimonianza attraverso l'agire quotidiano della presenza viva e operante dell'Emmanuele, Dio con noi. *Don Stefano Grossi*

Tempo di Natale – Domenica 28 dicembre Santa Famiglia

Sir 3, 3-7.14-17an Col 3,12-21; Mt 2,13-15.19-23

Pur nella sua assoluta particolarità la famiglia di Gesù è punto di riferimento per comprendere cosa significhi l'incarnazione del Figlio, il suo entrare in modo umano nella storia degli uomini. Guardare meditando alla vita nascosta di questa famiglia a Nazareth significa mettersi alla scuola di coloro che il Padre ha scelto per accompagnare la crescita di suo Figlio.



Come abbiamo iniziato a vedere domenica scorsa, ultima di avvento, Matteo adotta uno stile molto sobrio nello scrivere preferendo riferire ciò che è accaduto in modo conciso ed essenziale. A questo si aggiunge la costante attenzione a trovare nei testi dell'Antico Testamento brani che aiutino a interpretare Gesù di Nazareth, la sua persona, i suoi gesti, le sue parole, come il compimento della storia di Israele e delle promesse di Dio.

Il vangelo di oggi è diviso in due scene: la fuga in Egitto (vv.13-15) e il rientro in Palestina alla morte di Erode per stabilirsi definitivamente a Nazareth in Galilea (vv.19-23). La scelta liturgica omette la scena centrale dell'uccisione dei bambini della zona di Betlemme perpetrata da Erode (Mt 2,16-18).

La prima scena, la fuga in Egitto, trova la sua interpretazione simbolica attraverso la citazione del profeta Osea: «dall'Egitto ho chiamato mio figlio» in cui due sono i punti chiave: “Egitto” e “mio Figlio”. In questo contesto l'Egitto verso cui si va non è la terra di schiavitù, ma la terra di rifugio in cui cercare salvezza; Matteo riecheggia diversi episodi biblici tra cui Giacobbe in fuga dal suocero Labano (Gen 31), il patriarca Giuseppe (Gen 39), il profeta Uria che fugge dal re Joakim (Ger 23). Nello stesso tempo l'Egitto non è il luogo in cui stabilirsi definitivamente, da esso si deve uscire, fare un nuovo esodo per rientrare in patria; altro eco non secondaria sottolineata dalla citazione profetica che manifesta come l'esistenza di questo bambino fin dai suoi inizi riviva

la storia di Israele facendosene carico. L'espressione «mio figlio», poi, si carica di un ulteriore valore teologico perché se sulla bocca del profeta “figlio” indicava il popolo di Israele, adesso diviene rivelazione divina e autorevole, come lo sarà nel battesimo al Giordano, della natura speciale di Gesù nella sua relazione unica col Padre.

Fin dall'inizio la vita di Gesù è segnata anche dall'ostilità delle autorità giudaiche (in questo caso Erode) che lo ostacoleranno in diversi modi durante la vita pubblica e, infine, riusciranno a processarlo, condannarlo e farlo uccidere sulla croce. Tuttavia Matteo rileva che in questa situazione di persecuzione si manifesta la forza salvifica del Padre che, attraverso l'angelo e l'obbedienza di Giuseppe, salvano dalla morte il piccolo Gesù e, in prospettiva per chi ascolta e conosce il Vangelo, anticipa la risurrezione che manifesterà Gesù come il Signore.

La seconda scena, il rientro in Palestina e lo stabilirsi definitivo in Galilea a Nazareth, è interpretato come compimento di un'altra parola profetica. Numerose sono le risonanze simboliche e anticotestamentarie che per Matteo convergono nel dirci chi sia realmente questo bambino.

Così nel comporsi di molteplici prospettive per Matteo si completa il quadro dell'identità di Gesù figlio di Abramo, figlio di Davide e Figlio di Dio.

Così, chi accoglie questa parola è chiamato ad innestare nell'identità di Gesù ulteriori qualificazioni perché attraverso queste possa manifestarsi come Gesù di Nazareth sia colui che si è fatto e si fa carico della vicenda umana, fino al punto da identificarsi con gli umili della terra e ricordarci che egli è anche il profugo, il perseguitato, il senza patria, l'indigente, lo sfruttato, l'umiliato. Così ci ricordiamo di quella provocatoria parola: «In verità io vi dico: tutto quello che avete fatto a uno solo di questi miei fratelli più piccoli, l'avete fatto a me» (Mt 25,40). *Don Stefano Grossi*

Messe di Natale 25 dicembre

8.00 – 9.15 - 10.30 - 12.00 -18.00

Al Circolo Auser della Zambra alle 9.30
Inoltre: Messa alla Chiesetta di san Lorenzo
al prato: **ore 10.00**

- **Mercoledì 24 dicembre**
- Messa della notte in Pieve **ore 23.50**
(non c'è messa alle 18)
Dalle 23: "attesa" con musica e letture.
- Alla Chiesa di s. Maria a MORELLO
Mercoledì 24 dicembre ore 22.00

- **S. Stefano – venerdì 26 dicembre:**
In Pieve messe alle 9.30 e alle 18.00
- **Domenica 28 dicembre – S. Famiglia**
Messe in normale orario festivo (no Zambra)
- **Mercoledì 31 dicembre**
alle ore 18,00 Santa Messa e Te Deum di ringraziamento per l'anno trascorso.
- **Giovedì 1° Gennaio**
Solennità di Maria Madre di Dio
Messe in orario festivo (no Zambra).

Orari messe feriali: ore 7.00 – 18.00

Solo venerdì alle 7.00 la messa è celebrata nella cappella della misericordia e non in Pieve

✠ I nostri morti

Cocchi Roberto, di anni 86, v.le Ariosto 204; esequie il 22 dicembre alle ore 15.

Vestita Carmelo, di anni 91, via Gramsci 135; esequie il 22 dicembre alle ore 16.

Nigro Umberto, di anni 89, via Garibaldi 203; esequie il 23 dicembre alle ore 9,30.

Degl'Innocenti Enrica, di anni 96, via Manzoni 24; esequie il 23 dicembre alle ore 15.



Mostra concorso dei presepi

Vi invitiamo a condividere su una bacheca online il presepe delle vostre case. Caricate le foto direttamente sulla piattaforma Padlet.

<https://padlet.com/sanmartinopieve/concorso-presepi-2025-h7c6lrgy9j4j3agy>

oppure inviatelo al numero WApp 3408024745

Pubblica il tuo presepe e diventa protagonista del concorso. Premiazione il 6 gennaio in modalità da definire.

CONCERTO DI NATALE

A thrill of hope

I cori:

Sesto in Canto - Menura Vocal Ensemble
Coro del I.I.S.S. P. Calamandrei di Sesto F.

Voce solista: Young Ah Choi - Violino: Valentina Morini,
Eleonora Macchione - Viola: Luna Michele Violoncello: Antonio
Canino - Oboe: Sebastian Scimè Pianoforte: Dario Materassi -
Chitarra: Francesco Santoro Percussioni: Mattia Galeotti

Diretti dal Maestro Edoardo Materassi

Sabato 27 Dicembre ore 21,15

Ingresso libero

Pieve di S. Martino-Sesto Fiorentino

Corso prematrimoniale

Il prossimo corso matrimoniale inizierà mercoledì 7 gennaio alle ore 21,00 presso la Chiesa dell'Immacolata. Segnarsi in archivio. Sono 7 incontri consecutivi più una domenica di condivisione.

Il corso seguente si svolgerà nelle stesse modalità a partire dal mercoledì 8 aprile.

QUELL'UOMO CHIAMATO GESÙ

Cammino per Giovani Adulti Cresimandi e Ricomincianti
Lunedì 12 gennaio- ore 21.00-22

Sempre il **lunedì alle 21** nella saletta parrocchiale della Pieve, ogni 15 giorni.

PRIMA LETTERA AI CORINZI

Gli incontri di Lettura Spirituale della Prima Lettera ai Corinzi riprenderanno lunedì 12 gennaio. Il cammino prosegue con un'attenzione maggiore alle liturgie del tempo di Avvento e Natale attraverso il Gruppo Whatsapp della Catechesi biblica. Info da don Luciano: 3384104873

Adorazione Eucaristica

L'ADORAZIONE EUCARISTICA del giovedì riprende giovedì 8 gennaio.

CENTRO Caritas parrocchiale

Chicco di grano – 3471850183

Può rivolgersi al Chicco per un aiuto, chiamando dalle 10 alle 12 o dalle 16 alle 18 (lun-ven).

Nel carrello presente nel chiostro raccogliamo generi alimentari da condividere con chi è in difficoltà; possono essere anche portati in piazza della chiesa 90 dalle 16 alle 18. Grazie di cuore.

Per chi volesse fare offerta con bonifico: PARROCCHIA SAN MARTINO - Iban: IT55D030691848810000002152

Un numero speciale di Toscana Oggi

Trovate in fondo chiesa una sessantina di copie di un numero straordinario del settimanale Diocesano, da prendere liberamente se interessati alla lettura. Dalla redazione: "È un'edizione speciale dedicata alla terra santa, che chiude la campagna di raccolta fondi che abbiamo promosso insieme al commissariato di terra santa dei frati minori francescani. Un'edizione da leggere con calma, da conservare, da condividere. Vogliamo così guardare alla Terra Santa dove vivono, con difficoltà, comunità cristiane che chiedono di non essere dimenticate. Questo è il nostro modo di augurare buon Natale."

ORATORIO PARROCCHIALE S. Luigi

Il resoconto del mercatino del ricamo per l'oratorio è di 2263 euro. Grazie a tutti!

Il gruppo Giovanissimi nella serata di festa del 23 ha raccolto 450 euro.

Incontro vicariale Catechisti e Animatori dei Gruppi del Vangelo

Sabato 17 gennaio alle ore 15 a S. Croce a Quinto.

ESTATE 2026


Per permettere a chi è interessato di organizzarsi segnaliamo alcune date delle esperienze estive.

• **Campo Elementari:** da Domenica 14 Giugno a Sabato 20 Giugno - Campamoli - Arezzo

• **Campo Medie:** da Sabato 4 luglio a venerdì 10 luglio - Villaggio San Gaetano Schio Vicenza

Per i campiscuola, le iscrizioni partiranno indicativamente dalla prima settimana di Marzo. Saranno On-Line attraverso la nuova APP nuovo "Evviva Oratori" che invitiamo a scaricare e creare account e anagrafica dei figli

• **Vacanza comunitaria:** anche quest'anno la parrocchia propone una settimana di vacanza comunitaria dal 16 al 23 Agosto. A S. Giovanni in Valle Aurina (1.200 m) con formula Semi-Autogestione. Tempi e modalità delle iscrizioni saranno comunicati dopo l'Epifania

In diocesi 

Chiusura anno giubilare in Diocesi

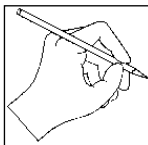
Domenica 28 dicembre alle ore 17.00
in Cattedrale l'arcivescovo Gherardo
presiederà la

Celebrazione eucaristica in occasione della chiusura dell'anno giubilare nella nostra Diocesi.

La piccola via degli sposi cristiani

Percorso di 6 incontri, offerto agli sposi cristiani per riscoprire la bellezza del dono ricevuto la gioia di essere sposi. I primi incontri:

- Domenica 25/1 chiesa Madre di Dio Calenzano
 - Domenica 22/2 chiesa dell'Immacolata a Sesto
- Programma: ore 12,45 Pranzo condiviso - ore 14,30 inizio incontro - ore 16,30 saluti finali
Servizio animazione figli attivato su richiesta.
Info: don Andrea Martignon 346 7719411;
Stefano 339 1803500; Giulia 334 3456791.



APPUNTI

Testo di Etty Hillesum (1914-1943), giovane scrittrice ebrea olandese, vittima dell'Olocausto. I suoi scritti testimoniano il suo percorso spirituale e la sua

crescita interiore durante la persecuzione nazista. Nonostante la tragicità degli eventi che la portarono ad Auschwitz, la sua opera è un inno alla vita, alla fede e all'amore, sottolineando la necessità di mantenere l'umanità e di non rispondere all'odio con l'odio, ma cercando un Dio che sentiva dimorare nel cuore umano.

"Custodire una scintilla"

Dentro ognuno di noi c'è una scintilla.

A volte la sentiamo ardere forte, altre volte sembra quasi spegnersi, coperta dalla polvere dei giorni, dalle fatiche che non abbiamo scelto, dalle domande che non trovano risposta.

Eppure, quella scintilla resta.

È piccola, fragile, ma non si lascia soffocare.

È come un seme che attende la primavera, come una brace che basta un soffio per far tornare viva. Dio non è lontano: è dentro di noi, e siamo noi a doverlo custodire. Non con grandi gesti, ma con la cura delle cose semplici: un silenzio accolto, una parola gentile, un gesto di pace che nasce senza clamore.

In questa notte di Natale, la scintilla diventa un Bambino. Un Dio che non impone, che non pretende, che non forza.

Un Dio che chiede solo di essere lasciato crescere nel piccolo spazio che gli apriamo.

E allora, forse, la nostra notte non cambierà subito. Le fatiche resteranno, le domande pure. Ma qualcosa, dentro, inizierà a respirare. Una quiete nuova, una fiducia che non viene da noi, una luce che non abbiamo acceso noi e che nessuno potrà spegnere. Perché Dio, quando trova un varco, anche minuscolo, entra. E quando entra, porta con sé una pace che non somiglia a nessun'altra.